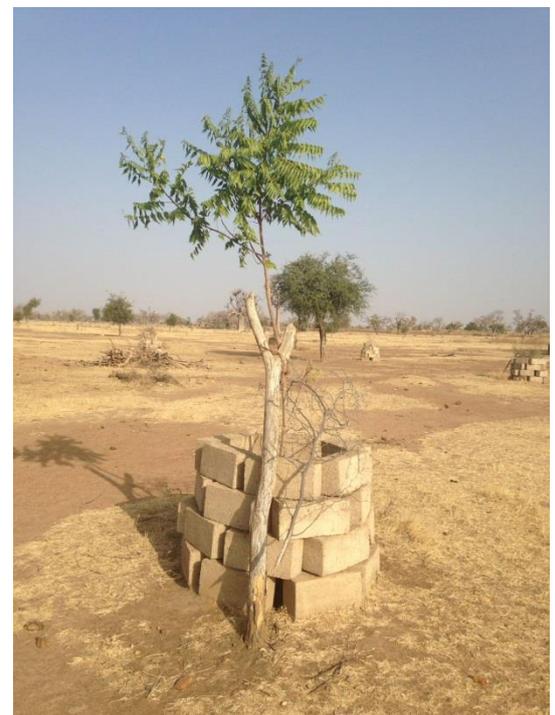




4 gennaio: Eccole qua le 6 classi completamente terminate della Scuola primaria di Pikieko. Per l'occasione facevano sfoggio di sé due delle pochissime piantine – tra le decine e decine piantate – sopravvissute agli assalti delle capre e delle termiti.



E' festa a Pikieko! E il benvenuto è stato quello delle grandi occasioni: il solito carretto trainato da un asinello è venuto a prenderci dal 4+4 con cui siamo arrivati e ci ha portati alla scuola in mezzo a due ali di ragazzini e genitori festanti.





Con noi c'erano l'ispettrice scolastica, Madame Judith Ouedraogo e il Re di Pikioko. E' stato il Re di Pikioko insieme al Re di Koubri a regalare i 6 ettari di terreno del nostro Centro Scolastico. E' l'ispettrice che fino ad oggi ha garantito la presenza degli insegnanti alla Scuola Primaria: 5 al momento, con l'impegno ad inviare il 6° a settembre. E a seguire gli insegnanti del College man mano che le classi verranno pronte.



Al nostro arrivo, fervevano i lavori di costruzione. Le briques, realizzate in quantità industriale, stavano cuocendo al sole.

Le fondamenta dell'Amministrazione erano state scavate.



E così le fondamenta della prima classe.

Garbà ci ha spiegato che tutti gli edifici verranno costruiti allineati secondo la direzione est-ovest – come la scuola primaria – perché da est a ovest si muovono i venti che accompagnano i violenti nubifragi tropicali. Così gli edifici reggono meglio le intemperie in questa zona della savana desertificata e priva di piante capaci di arginare i venti.





Con grande sorpresa e ancor più grande soddisfazione, abbiamo trovato 2 alloggi per gli insegnanti completati. Erano 4 pietre tirate su alla meglio in occasione del nostro ultimo viaggio e oggi le abbiamo trovate con una veste dignitosa...

E' un successo perché le hanno costruite lavorando gratis gli uomini del villaggio. E qui sviluppare il senso sociale della proprietà comune è un risultato straordinario!



Su questo argomento degli alloggi per gli insegnanti, Madame Judith ha insistito molto con noi: *«se non costruite gli alloggi per gli insegnanti, i vostri investimenti rischiano di non essere efficaci. Quando gli insegnanti da me nominati arrivano qua e non vedono gli alloggi rifiutano di fermarsi. Oppure si fermano per un anno e poi l'anno dopo non vogliono tornare. Questo non giova alla didattica.»* Père Patrice che ci ha accompagnato in questo viaggio ha confermato punto per punto le parole dell'Ispeatrice.

La popolazione cercava un incontro con noi. Una delegazione di mamme degli studenti si è avvicinata per salutare e ringraziare. Per lo più donne di etnia Poehl . Sono facili da riconoscere per la loro bellezza, per gli abiti belli che indossano, e per la cura di sé.



Già da bambine curano il loro abbigliamento e la loro persona più delle altre etnie.



Quando il re è arrivato, gli uomini si sono stretti attorno a lui con reverenza.

L'incontro con i genitori dei bambini si è svolto nell'ultima classe costruita.



Attualmente la scuola elementare conta **184** bambini divisi in 5 classi.



Rispetto ad ottobre abbiamo trovato la sesta classe interamente arredata: i banchi tutti nuovi e la scrivania del maestro con armadio e sedia. Tutto in ferro per contrastare le termiti.



Per l'occasione una guardia privata vegliava sulla sicurezza della manifestazione.



Una mamma ha dato il via ai ringraziamenti, poi un rappresentante dei papà, poi un'autorità politica... In sostanza tutti hanno ripetuto gli stessi concetti: *grazie perché dopo aver donato il pozzo e la scuola elementare ai nostri figli, adesso date loro l'opportunità del College. Per una iniziativa così bella noi non siamo degni di ringraziarvi, chiediamo che sia Dio stesso a ringraziarvi per noi, insieme a tutti i vostri amici italiani!*

Infine l'imam ha voluto chiedere sul gruppo degli italiani presenti la benedizione di Allah ripetendo a memoria alcuni versetti del Corano, dopo di che ha chiesto a Père Patrice di benedire tutti i presenti con una preghiera cristiana. [In queste occasioni si resta sempre ammirati per il rispetto con cui le religioni diverse riescono a convivere. E a Pikioko la religione più numerosa è la musulmana che noi siamo abituati a conoscere come la meno tollerante].



Come di consuetudine, è arrivato il momento della scambio dei regali. A Koubri avevamo acquistato 3 quintali di riso e 100 litri di olio di palma per la refezione degli alunni.

Le loro famiglie invece ci hanno fatto trovare un capretto e un po' di polli

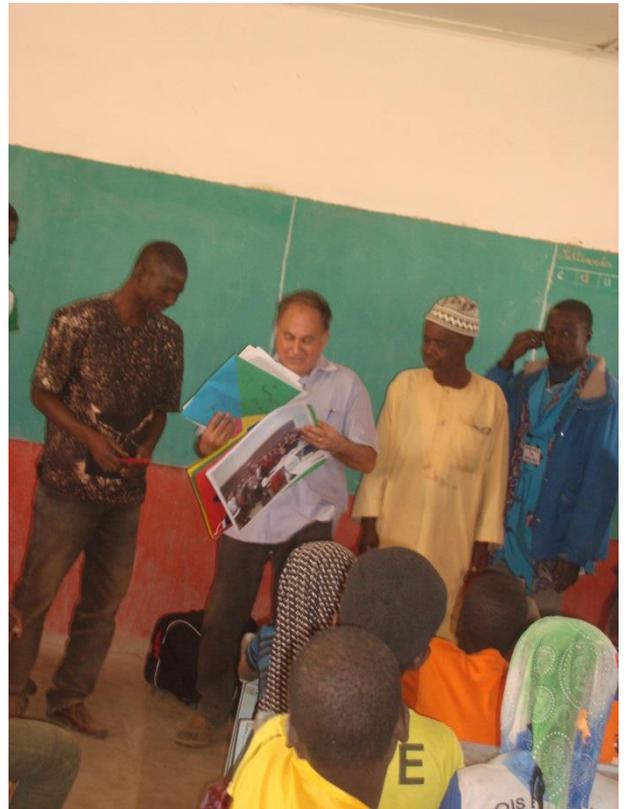




Da una parte giacevano i nostri quaderni arrivati dall'Italia con l'ultimo container, dono di un nostro sostenitore.



Gli alunni della scuola media di Pontasserchio (Pisa) che, dopo aver finanziato la realizzazione della prima classe hanno mantenuto con i suoi alunni rapporti regolari, mi avevano fatto pervenire i loro disegni da consegnare insieme ai loro auguri di buon anno, in risposta ai disegni che i bambini di Pikielo a loro volta mi avevano affidato da portare in Italia nell'ultima missione di ottobre.



E come regalo una quantità incredibile di cappellini di tutti i colori che sono andati letteralmente a ruba e che hanno colorato a festa tante testoline nere per tutta la giornata.





Così, al momento dei ringraziamenti, non poteva mancare la foto ricordo scattata davanti a quell'hangar (la struttura metallica a destra nella foto) che i ragazzini pisani e le loro insegnanti hanno generosamente finanziato. Tutti facevano a gara per tenere tra le mani la foto della scuola gemella in Italia.





Né poteva mancare il grazie alla Scuola Media di Bellusco, dove gli insegnanti hanno raccolto i fondi con cui finanziare gli arredi del loro collega africano.

E Valeria, questa volta, l'abbiamo salutata così.





E infine il doveroso grazie a chi per questa Scuole Elementare ha fatto davvero tanto!





Tornati a Ouagadougou, ci siamo seduti attorno un tavolo col nostro imprenditore Garba per ridefinire i piani del College per il 2017.

Nel disegno della pagina accanto, in verde sono evidenziati gli edifici già realizzati e in giallo le opere che andremo a finanziare nel 2017: l'Amministrazione di tutto il Centro Scolastico, la prima classe del College e un nuovo alloggio per gli insegnanti (invece della seconda classe programmata nella missione di ottobre).



Lungo tutto il perimetro est, da dove arrivano le tempeste tropicali, andremo a piantare alberi da ombra e da frutta, con cui offrire uno scudo alla scuola elementare.

In Italia, abbiamo avviato lo studio dell'impianto fotovoltaico con cui dare elettricità a tutto il centro, della cisterna d'acqua vicina al pozzo con la rete idrica, e della recinzione di tutto il perimetro.

Su tutto questo dirotteremo la maggior parte della ricca raccolta fondi di questo Natale 2016.

